

PIC - Progetto in Cammino

Relazione tecnica ed indicazioni realizzative del
progetto di georeferenziazione e descrizione dei
Sentieri nella Barbagia di Belvì



MATTEO CARA
G E O G R A F O





Progetti in Cammino
Consulenza per la georeferenziazione di itinerari tematici e realizzazione di
progetti di sentieristica

CUP
H58H25000280009.

Tecnico incaricato: dott. Matteo Cara , Geografo

1 - Premesse.

L'affidamento di un servizio di georeferenziazione denominato "Progetto PIC - Progetto In Cammino" all'interno del territorio dei Comuni montani del GAL BMG ha, nei suoi presupposti iniziali, la verifica dello stato dell'arte dei sentieri ad oggi e lo studio di possibili connessioni tra i centri abitati che non hanno beneficiato di altre azioni di sentieristica promosse dal GAL. Tali intendimenti sono stati ripetuti nella riunione preliminare organizzata dal GAL nella sede di Aritzo il 4.08.2025, dove erano presenti i rappresentanti dei Comuni di Aritzo, Belvì, Desulo, Gadoni e Tonara, i tecnici dell'Agenzia Forestas, i rappresentanti del GAL BMG ed il sottoscritto come tecnico incaricato.

Nella riunione sono state esplicitate le premesse relative al PIC, riassumibili nei seguenti punti:

- Il GAL finanzia uno studio sui sentieri presenti nell'area e sulle eventuali connessioni, privilegiando quelle che coinvolgono i centri abitati;
- Verranno rilasciati gli elaborati **necessari all'avvio dell'iter di accatastamento RES** (si veda oltre);
- Tali elaborati, pur essendo concepiti come esecutivi, **non sono definitivi** e possono essere utilizzati, modificati ed integrati a piacimento dai futuri soggetti realizzatori dei sentieri (Comuni, Ag. Forestas, etc.).
- Durante la fase di rilievo sul campo, il tecnico incaricato potrà valutare lo stato attuale dei vecchi sentieri (in particolare quelli eseguiti con azioni POR nel 2008) ed eventualmente suggerire modifiche relative alla loro integrazione con la rete attuale e le esigenze della utenza escursionistica moderna.
- Le tratte oggetto di rilievo saranno concordate coi referenti dei singoli Comuni.

2 - Inquadramento normativo.

La disciplina che riguarda i sentieri in Sardegna ha conosciuto negli ultimi anni una vera e propria rivoluzione. La definizione di "sentiero" è stata individuata nella L.R. 16/2017, nel quale viene istituito il **Catasto Regionale dei Sentieri della Rete Escursionistica della Sardegna (RES)** istituito presso l'Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e l'ambiente della Sardegna (FoReSTAS).

Successivamente, col Regolamento di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 48/36 del 2.10.2018, D.G.R. N. 23/80 del 22.06.2021 sono stati individuati gli organismi tecnici di progettazione e controllo della RES, i criteri per la segnaletica,

per la progettazione, per l'accatastamento e la manutenzione dei sentieri, mentre con D.G.R. 28/1 del 24.08.2023 si sono stabiliti i criteri per la creazione, gestione e manutenzione degli **itinerari accessibili** e l'istituzione di **bivacchi e rifugi**, mentre l'ulteriore DGR del 23 febbraio 2024 n.5/23 ha ulteriormente migliorato la gestione della segnaletica e le interazioni tra sentieri ed eventuali itinerari.

Gli importanti passi normativi hanno permesso di gettare le fondamenta di una rete sentieristica ciclo-escursionistica moderna, efficiente, omogenea e con lungimiranti finalità progettuali.

Ne consegue che ogni Amministrazione ed Ente che intenda realizzare sul proprio territorio dei sentieri con finalità ciclo-escursionistiche deve rifarsi alle normative di cui sopra, come esplicitato anche con l'aggiornamento della D.G.R. N. 23/80 del 22.06.2021.

Parallelamente, è possibile individuare azioni a supporto della RES e suggerimenti progettuali sfruttando i criteri elencati nel Regolamento.

Il GAL BMG ha svolto già in altre zone del suo territorio azioni di sentieristica rispondenti alla normativa ed è pertanto in possesso di numerose abilità tecniche per affiancare le amministrazioni locali nel percorso di creazione, gestione e manutenzione di una rete escursionistica.

Le **azioni necessarie alla creazione dei sentieri** nel territorio in oggetto dovranno pertanto **conformarsi a questo iter normativo**, prevedendo la relazione degli elaborati necessari per l'accatastamento RES, individuati nelle D.G.R. sopra riportate, riassunti nel seguente punto:

2.1 Elenco degli elaborati necessari per l'accatastamento.

Secondo il quadro normativo sopra riportato, gli elaborati necessari sono i seguenti:

1. Relazione contenente gli elementi di pregio (es: tematismi culturali-naturali- storici etc, ovvero se connessioni con altre dorsali strategiche attraverso proposta di sentiero rispetto ai criteri generali delle Linee Guida per la RES)
2. Traccia GPS o SHP o cartografia digitale (anche in formato Google KML/kmz) utile per l'individuazione su mappa del tracciato proposto.
3. Tabella riportante i dati del/dei tracciati, in una scheda (una riga per ciascun tracciato) riportante in colonna i seguenti dati:
 - Nome provvisorio del percorso che spieghi l'itinerario o luogo di partenza (località iniziale)
 - eventuali tappe intermedie (località intermedie) - luogo di arrivo (località finale)
 - lunghezza
 - tempo di percorrenza ANDATA

- tempo di percorrenza RITORNO
- grado di difficoltà presunto a parere del proponente;
- 4. Stato della segnaletica preesistente o disponibilità schema e georeferenziazione dei punti di posa del sentiero.
- 5. Comune (o Comuni) attraversati
- 6. Soggetto proponente
- 7. Soggetto manutentore
- 8. Data rilievo dei dati

Non obbligatori, ma utilissimi per fini di divulgazione e integrazione nel portale Sardegna Sentieri, i seguenti dati:

- Scheda dettagliata del percorso;
- Scheda del calcolo dei tempi di marcia (supporto per la compilazione della scheda percorso);
- Cartografia e shp file derivante da rilievo del tracciato e dei punti notevoli;
- Documentazione fotografica dei punti notevoli lungo il tracciato (collegata alla cartografia o con foto geo-taggate).

Particolare rilevanza riveste l'analisi del transito su **eventuali fondi privati**. In particolare, le norme sopra citate privilegiano lo sviluppo della rete sentieristica su terreni pubblici, demaniali o di proprietà di Enti od Amministrazioni, ma spesso si può rendere necessaria l'integrazione di alcuni tratti della rete anche su fondi privati. In questo caso a valere è la **dichiarazione di pubblico interesse** della RES, stabilita in maniera netta nell'articolo 14-quater della Legge forestale (come modificata dall'art. 30, comma 1, L.R. 28 luglio 2017, n. 16).

Enti ed Amministrazioni coinvolte nella realizzazione di una Rete Escursionistica nel proprio Territorio devono quindi valutare se stipulare un **accordo di transito** con il privato proprietario della particella attraversata o, come ulteriori ipotesi, imporre una **servitù di passaggio** in virtù del pubblico interesse solo in caso di impossibilità a giungere ad un accordo od a risalire al proprietario, ad esempio in caso di fondi in cui la proprietà sia polverizzata in seguito a numerosi passaggi ereditari, oppure verificare la sussistenza di altre **condizioni giuridiche** atte a garantire la percorribilità continuativa dei sentieri progettati.

A completamento quindi degli elaborati sopra elencati è necessaria una **analisi catastale** che riporti lo stato delle proprietà e le eventuali risoluzioni dei conflitti con i privati, comunque segnalati nel testo che segue.

3 - La fase progettuale ed il rilievo; la restituzione

Il rilievo e la verifica dei vecchi sentieri, l'ideazione dei nuovi tracciati sono stati svolti nei mesi di agosto e settembre 2025. Il rilievo sul campo è stato preceduto da un accurato iter progettuale di verifica delle cartografie e dei documenti esistenti che ha visto coinvolti i Comuni, operando assieme al sottoscritto al fine di effettuare alcune proposte progettuali ed effettuare i rilievi una volta individuate quelle definitive. Il tracciato di massima è stato individuato su base cartografica e per la sua definizione sono stati utilizzati:

- Il database delle particelle catastali e delle strade catastali dell'Agenzia delle Entrate, recentemente rilasciato anche in formato vettoriale;
- Ortofoto 2006, 2008, 2016, 2022
- CTR e DBGT
- Openstreetmap
- Altre tracce .gpx di precedenti rilievi.

Già su base cartografica e grazie alle conoscenze pregresse si è potuta appurare gran parte della validità dei sentieri, avviando alcune interlocuzioni con i referenti vari Comuni per potenziali transiti su proprietà private e verifica della toponomastica. Successivamente sono stati svolti i rilievi a piedi o in bicicletta sull'intero tracciato, in modo da avere una situazione aggiornata e completa del percorso.

In particolare, le fasi di progettazione e di rilievo possono essere così sintetizzate:

- agosto / prima settimana di Settembre 2025: raccolta di tutti i dati cartografici, confronto con le Amministrazioni;
- Settembre 2025: fase di rilievo attivo sul campo che ha investito inizialmente tutti i "vecchi" sentieri POR tuttora presenti sul sito Sardegna Sentieri, ma privi di verifiche recenti dello stato di fatto; successivamente, i rilievi sono stati estesi alle tratte proposte come espansioni e collegamenti della rete.

L'ultima parte del mese di settembre ha visto il concretizzarsi della progettazione e del rilievo nella fase di **restituzione**. In quest'ultima fase cruciale del PIC sono state verificate e organizzate in maniera topologicamente corretta le **geometrie** dei sentieri, la posizione dei **luoghi di posa**, le eventuali problematiche legate al **passaggio su terreni privati** e, in ultimo, sono stati realizzati tutti gli **elaborati** sopra elencati a completamento del progetto.

Sono parte integrante e complementare di questa relazione, pertanto, gli allegati presentati, qui elencati:

- **grafo sentieri** in formato vettoriale, anche .gpx per la sua pubblicazione su Sardegnasentieri, avente in tabella attributi la lunghezza, il numero proposto, il nome.
- **Grafo - nuvola di punti dei luoghi di posa**, in formato vettoriale, avente in tabella attributi il sentiero di appartenenza e il **numero di frecce e tabelle località**, per facilitare il computo nell'acquisto di materiale.
- **Registro riassuntivo** dei sentieri proposti, comprensivo di tutte le informazioni tecniche sui luoghi di partenza, lunghezza, tempi di percorrenza, difficoltà etc.
- **Schede tecniche esecutive** dei luoghi di posa, con tutte le informazioni necessarie alla stampa, realizzazione e posa;
- **Roadbook** descrittivo dei sentieri, in **italiano e inglese**.

Dato che non si tratta di una progettazione direttamente esecutiva, è implicito che ogni elaborato **potrà essere modificato**, integrato, abbandonato od utilizzato a piacimento e secondo le contingenze che dovessero verificarsi nella fase esecutiva. Il lavoro svolto, tuttavia, rappresenta la ricerca più aggiornata e propositiva oggi realizzata all'interno della Barbagia di Belvì.

Per semplicità di comprensione e lettura, vengono qui riportati, Comune per Comune e procedendo da nord a sud, gli interventi effettuati, rimandando alle cartografie tecniche per approfondimenti di dettaglio.

- TONARA

Situazione pregressa: nel territorio tonarese risultavano 3 sentieri realizzati col POR 2008, tutti ricadenti all'interno di un territorio privato precedentemente gestito dall'Agenzia Forestas ed ora restituito ai proprietari. Nel dettaglio, questi sentieri risultavano essere:

- ZNUT501 Tonara - Funtana Sa Castagna
- ZNUT501A Ghenna 'e Frores - Osolì
- ZNUT502 Tonara - Bauerì

La ricerca sul campo ha permesso di appurare che tali sentieri sono completamente in abbandono, la segnaletica verticale è lacunosa, sbagliata rispetto alle linee guida e illeggibile, quella orizzontale assente, inoltre il punto di partenza del 502 risulta non essere localizzato nell'abitato di Tonara, ma in località Funtaneddas a una quota superiore, mentre nel punto che in catasto risulta essere quello di partenza del 502 è oggi presente un cartello del 501. Nel dettaglio, i problemi rilevati sono:

- ZNUT501: segnaletica completamente da rivedere; passaggio in gran parte su terreni privati, ancorché su pista forestale; ultimo tratto in salita per Punta Muggianeddu completamente dilavato e assai disomogeneo rispetto al resto del percorso; presenza di una recinzione (località Punta Muggianeddu) senza possibilità di valicarla con uno scalandrino. Il punto di partenza del 501 **non coincide** con quello presente in catasto, ma è stato forse confuso col 502 ed è attualmente localizzato in paese. Il tratto da Ghenn'e Frores a Perdu Abes è in completo abbandono e necessita di miglioramento fondo (manutenzione ordinaria) e pulizia vegetazione (ericeto).
- ZNUT501A: si trattava di una piccola tratta di collegamento, oggi utilizzata in prevalenza per raggiungere Punta Muggianeddu: valgono le stesse considerazioni di segnaletica sopra elencate. La pista si presenta oggi in eccellenti condizioni.
- ZNUT502: un sentiero che percorreva la montagna, quasi una traversata. Valgono le considerazioni sulla segnaletica sopra elencate; si aggiunge che il punto di partenza, come segnalato, risulta in un luogo diverso ed è probabilmente confuso col 501.

Le problematiche presenti sui vecchi sentieri sono quindi riassumibili in:

- lacunosità, inadeguatezza e non conformità della segnaletica verticale.
- Assenza pressoché totale di segnaletica orizzontale.
- Insistenza dei sedimi sui fondi privati, precedentemente in affidamento temporaneo all'Agenzia Forestas.

- Difformità dei tracciati rilevati sul campo con quelli in catasto e nella mappa ufficiale sentieri.
- Disomogeneità dei tracciati (ad esempio tratti ben puliti, altri chiusi da vegetazione; lunghi tratti ciclabili interrotti da segmenti escursionistici non percorribili in bicicletta, etc.).

Per rimediare a tali inconvenienti si è preferita una operazione di **riordino generale** delle tratte e della numerazione, procedendo con queste linee guida:

- rilevare con precisione le tratte e i punti di inizio / fine
- Assegnare una nuova numerazione, segmentando i sentieri esistenti in modo che posseggano caratteristiche di fruizione omogenea;
- Riorganizzare i tracciati secondo una logica di fruizione escursionistica (possibilità di unire più segmenti per formare degli anelli; raggiungimento di punti rilevanti e simili).

Sono state inoltre previste **significative aggiunte**:

- il recupero della vecchia strada Tonara - Desulo, di indubbio valore storico, con il valore aggiunto di collegare i due centri;
- Un segmento in località Pirastu (Saraolu - Cola Brodu) per una logica e futura connessione al territorio di Tiana;
- Un ulteriore segmento in direzione Tascusì (si veda il paragrafo su Desulo per approfondimenti).

La **proposta di grafo aggiornato** ad oggi è la seguente (si rimanda alle cartografie per dettaglio), compresa di elenco di lavori da effettuare:

- ZNUT501: con partenza da Tonara e arrivo a Punta Muggianeddu, seguendo la sterrata principale: rappresenta la “spina dorsale” della montagna tonarese; salvo la segnaletica, non vi sono lavori manutentivi da effettuare.
- ZNUT501A: ricalca in gran parte il vecchio 501, snodandosi su sterrate con una impegnativa salita finale; oltre alla realizzazione della segnaletica, si segnala la necessità di migliorare il fondo nell’ultima salita per Muggianeddu e la necessità di realizzare uno scalandrino per valicare una recinzione nella cima, nei pressi della vedetta.
- ZNUT501B: tratta di nuova acquisizione tra Saraolu e Cola Brodu, per futuro sviluppo verso la RES in territorio di Tiana. Non vi sono lavori da effettuare e la pista è oggi spesso utilizzata nelle passeggiate ecologiche organizzate dal

Comune e dal Cammino di Santu Jacu; tuttavia attraversa una proprietà privata per la quale sarà necessaria la risoluzione del conflitto di servitù.

- ZNUT501C: tratta precedentemente sul 501, ma a carattere escursionistico sulle creste. Necessità di realizzare la segnaletica, di manutenzione ordinaria del fondo, di sfalcio della vegetazione (erica).
- ZNUT502: tratta di nuova acquisizione **interamente su strada catastale**, sebbene con piccoli scarti rispetto alla cartografia originale da verificare sul campo in fase esecutiva, probabilmente a causa di stravolgimenti dell'antico fondo viario con nuove piste forestali. Si tratta della antica strada Tonara - Desulo, di particolare pregio. Non vi sono lavori da effettuare, salvo manutenzione ordinaria su vegetazione (principalmente rovi, in piccole quantità, nelle zone più umide) e naturalmente la realizzazione della segnaletica.
- ZNUT503: tratto ridisegnato di collegamento tra 501 e 502, ricadente principalmente nel "vecchio" 502. Si tratta di una pista forestale ben tenuta, senza necessità di lavorazioni particolari; naturalmente manca la segnaletica.
- ZNUT503A: deviazione verso Tascusì (cfr. Desulo più oltre)
- ZNUT503B: tratto per congiungere il 502 a Bauerì, precedentemente parte del 502 ed oggi "declassato" a variante, posto che si intende il 502, in virtù della sua storicità e possibilità di collegamento tra i due centri urbani, come asse principale. Non vi sono lavori da effettuare salvo la segnaletica; si sviluppa interamente su pista forestale.

Per quanto riguarda **la risoluzione dei passaggi su proprietà private**, salvo le nuove acquisizioni (501B), il Comune ha già preparato un **pubblico proclama** per informare la popolazione sull'interesse di **restaurare** i percorsi già presenti nel proprio territorio, pur nelle more di una eventuale riorganizzazione numerica come quella appena presentata che, pur modificando l'assetto catastale dei sentieri, **non modifica** i sedimi di passaggio degli stessi. Il pubblico proclama deve essere presentato contestualmente alla fase esecutiva, mentre per la nuova acquisizione è necessaria la stipula della apposita convenzione allegata alle linee guida RES.

DESULO

Situazione pregressa: nel territorio di Desulo si trovano numerosi sentieri ricadenti nell'area di Girgini - Gennargentu. Tali sentieri sono attualmente in gestione all'Agenzia Forestas e si è convenuto, nella citata riunione del 4.08, di concentrare le azioni del PIC nell'area più vicina al paese. Questa zona **non era interessata** da precedenti interventi di sentieristica e la progettazione si è pertanto focalizzata soprattutto sul collegamento tra l'abitato e Tonara e sul collegamento tra l'abitato e la zona sudorientale, con la finalità di portarsi il più vicino possibile alla zona di Guddetorgiu, ricollegandosi così alla già citata rete RES dell'area di Girgini.

Entrambi gli obiettivi sono stati raggiunti, mentre è stato studiato e rilevato un ulteriore segmento per collegare la rete tra Tonara e Desulo al crocevia di Tascusì. Nel dettaglio, la **proposta** si concretizza in questi sentieri:

- ZNUT502: il già citato Tonara - Desulo, **interamente su strade catastali**, ma in agro di Desulo è presente una recinzione a carattere temporaneo per cui sarà necessaria una interlocuzione con gli allevatori della zona (nei pressi della SP). Non sono necessari lavori salvo la segnaletica.
- ZNUT503A: tratta di collegamento tra la rete di Tonara (503, ex 502) e Tascusì passando per la località di Cerbadabbas, in terreni comunali (verificare). Non vi sono lavori da fare, salvo la segnaletica; sarebbe tuttavia opportuna la bonifica di alcune carcasse di auto presso Bruncu Cerbadabbas.
- ZNUT724: **nuova acquisizione** che dal paese riporta a Genn'e Nuxe, presso Arcu Guddetorgiu e quindi presso sentieri RES esistenti. Pur snodandosi su strade prive di recinzioni, in gran parte comunali o catastali, è opportuno effettuare una **verifica** delle proprietà in seguito a passati cambi di tracciato della sterrata su cui il tracciato si sviluppa. Il tracciato presenta una ampia divagazione verso sudovest in località Pir'Orroma: anche qui, previa verifica delle proprietà delle piste che scendono a valle, sarà possibile una **ulteriore espansione** verso la vallata che andrebbe a coinvolgere la vallata di Uatzo ed altre località molto vocate per il turismo lento. Non vi sono lavori da effettuare, salvo segnaletica.
- ZNUT724A: variante su pista, su strada comunale (da verificare) che permette di abbreviare la deviazione verso Pir'Orroma sopra elencata, accorciando il tragitto per chi intende recarsi a Genn'e Nuxe. Non vi sono lavori da effettuare, salvo segnaletica.

BELVÌ

Situazione pregressa: non si registravano precedenti sentieri, pur essendo presenti sul territorio numerosi cartelli escursionistici (fuori standard) scarsamente mantenuti. L'attenzione progettuale si è quindi spostata sulla possibilità di collegare l'abitato alle evidenze geologiche di Pitzu 'e Pranu e Texile (in agro di Aritzo), raggiungendo così anche il vicino centro abitato più a sud.

Proposta attuale:

- ZNUT505: sentiero che ricalca una antica strada rurale, spesso selciata e di grande fascino, che raggiunge il soprastante *tacu* calcareo di Pitzu 'e Pranu e si ricollega infine a Texile, raggiungendo la rete che parte dall'abitato di Aritzo e collegando così i due centri abitati. Si segnala un **attraversamento stradale** sulla SP61. Gran parte del tracciato è su **strade catastali**, ma la parte soprastante Pitzu 'e Pranu si

snoda su piste realizzate a fini di rimboschimento e AIB, probabilmente su terreni privati (loc. Crispisu ed altre): questo tratto andrà verificato prima di realizzare l'intervento. Salvo queste osservazioni, non vi sono lavorazioni specifiche da effettuare sul percorso, eccezion fatta per la segnaletica.

- ZNUT505A: breve tratto che porta dal sentiero principale al belvedere ed al parco comunale di Pitzu 'e Pranu. Non vi sono lavorazioni da effettuare, eccezion fatta per la segnaletica.

ARITZO

Situazione pregressa: gran parte della montagna aritzese presentava vecchi interventi di sentieristica realizzati con POR precedenti e focalizzati sull'area di Texile e di Funtana Cungiada (Monte 'e Cresia). La verifica dei tracciati sul campo ha riscontrato numerosi problemi, riassumibili nei punti seguenti:

- Segnaletica verticale assente, vandalizzata, lacunosa, non conforme;
- Segnaletica orizzontale pressoché assente;
- Illogicità di alcuni tracciati, con ampie divagazioni che non portavano ad altri sentieri o a luoghi rilevanti sulle montagne;
- Difformità tra i tracciati presenti in catasto e quelli rilevati sul campo.

In particolare:

- sentiero ZNUT781 con partenza da S.M. Della Neve ed arrivo a Leustra: il tracciato risponde a quello presente su Sardegnasentieri ed in catasto, ma la parte che segue Funtana Cungiada è completamente in abbandono. Molti cartelli sono illeggibili o vandalizzati.
- ZNUT782: valgono le stesse considerazioni di abbandono per il sentiero precedente.
- ZNUT521: questo lungo sentiero, che collegava l'area di Texile a Meana, è completamente abbandonato e distrutto e risulta oggi impercorribile, salvo il primo tratto nei pressi del SIC.
- ZNUT521A: esistono due sentieri catalogati con questo numero. Su Sardegnasentieri, il tracciato presente è in gran parte sbagliato e non coincide con quello segnato sul campo e la cui segnaletica orizzontale è stata migliorata dal CAI Cagliari.

Per risolvere le numerose difformità, eliminare i vecchi sentieri non più percorribili e gestibili, rendere più omogenea la rete e concentrarsi su tratte organizzate secondo criteri più moderni, è stata elaborata la seguente **proposta:**

Area di Texile: eliminare il vecchio sentiero 521, non più percorribile, assegnando la numerazione ad una tratta principale tra il paese ed il monumento naturale ed aggiungendo due varianti: una coincidente col tracciato presente (anche se sbagliato) su Sardegna sentieri e l'altra, coincidente sull'unico pezzo percorribile dell'ex 521, per riportarsi verso la sede del cantiere di Forestas e la Capanna Sociale CAI.

Nel dettaglio:

-ZNUT521: sentiero tra Texile e Aritzo, coincidente con l'**antica Andala de is Brabaxinus**, su carrarecce e sentieri. Non vi sono lavori particolari da effettuare, eccezion fatta per la manutenzione ordinaria della vegetazione e la segnaletica verticale, con sporadiche integrazioni di quella orizzontale.

-ZNUT521A: variante che ricalca l'attuale 521A presente su Sardagnasentieri, ma con il tracciato corretto (in catasto e sul sito la parte finale del percorso è completamente errata ed anche pericolosa, se seguita alla lettera). Il sentiero è stato recentemente ben ripulito nell'occasione di una manifestazione cicloescursionistica, ma necessiterà in futuro (zona Su Arase) di manutenzione ordinaria della vegetazione; da realizzare la segnaletica.

-ZNUT521B: sentiero che coincide con la pista Ex 521 tra Texile e Santu Cristolu. Nessun lavoro da effettuare, salvo segnaletica.

Area di Funtana Cungiada: i due percorsi presenti in quest'area sono stati ridotti, poiché la lunga deviazione verso Leustra appariva poco sensata in assenza di futuri sviluppi verso est in territorio di Arzana - Seui - Seulo. In compenso, è stata aggiunta la progettazione dello storico **Caminu de 'i Niargios**, il tracciato svolto dagli operai che lavoravano alle celebri neviere di Aritzo che, con partenza dall'abitato, si reca alla cima della montagna congiungendosi anche agli altri sentieri. È stata inoltre aggiunta la possibilità di collegarsi a Gadoni come richiesto dal PIC. Nel dettaglio:

-ZNUT781: coincide pressoché integralmente col sentiero 721 originale, ma si ferma a Monte Tuvera, sotto Punta Funtana Cungiada. Non vi sono lavori da effettuare: recentemente L'Ag. Forestas ha svolto **numerosi interventi** di recupero del fondo e miglioramento di antichi ovili e piccoli ponti, ma non è stato predisposto alcun elaborato utile all'ammodernamento ed all'accatastamento di questo sentiero. La segnaletica è pertanto **integralmente da realizzare**.

- ZNUT782: anche questo sentiero è stato ridotto e concepito come una variante per cicloescursionisti o per concludere un trekking ad anello collegandosi al precedente 781. Non vi sono lavorazioni da effettuare, ad eccezione della segnaletica.

-ZNUT783: si tratta dello storico **Caminu de i'Niargios** (noto anche come Andala de 'i Niargios) che ricalca fedelmente l'antico sentiero su strada segnata anche nel

catasto. La parte alta del sentiero necessita di una leggera pulizia dall'ericeto, mentre più in basso, su richiesta dell'Amministrazione, sono già stati effettuati alcuni interventi leggeri ad opera degli operai di Forestas. Da realizzare la segnaletica.

- ZNUT781A: piccola tratta di collegamento tra la giunzione del sentiero 783 col 781 e la vicina Funtana Cungiada. Non ci sono lavori specifici da effettuare, salvo segnaletica.

GADONI

Situazione pregressa: non risultano in catasto precedenti sentieri RES nel territorio gadonese. L'attenzione progettuale si è pertanto focalizzata sul collegamento alla rete di Aritzo - Belvì, riuscito agevolmente per piste forestali, e con l'area di grande pregio presso la miniera di Funtana Raminosa, raggiunta anch'essa tramite un sentiero storico.

Proposta attuale:

- ZNUT210: collega l'abitato di Gadoni alla miniera di Funtana Raminosa. Si snoda per tutta la prima parte su strada catastale, mentre è da verificare la proprietà delle particelle più prossime alla miniera che dovrebbero, comunque, essere demaniali. Non vi sono lavori specifici da effettuare a parte la segnaletica e una occasionale pulizia dai rovi nei tratti più umidi che, comunque, non precludono alla pervietà del percorso anche in bicicletta.

- ZNUT784: collegamento a Santa Maria della Neve in territorio di Aritzo e quindi ai sentieri 781 e 782. È presente una recinzione in prossimità del limite comunale, comunque sempre generalmente valicabile. Da verificare la proprietà dei fondi, anche se da indagini preliminari si dovrebbe trattare di terreni a uso civico. Non vi sono lavori specifici da effettuare, ad eccezione della segnaletica.

CONSIDERAZIONI DEFINITIVE

L'intervento di riorganizzazione ed integrazione della rete RES nella Barbagia di Belvì oggetto del PIC, così come appena descritto, comprende poco meno di **85 km** di sentieri. Quasi tutti i sentieri proposti, come si è visto, hanno **bisogno di scarsi interventi** per essere resi percorribili, mentre sono la **segnaletica** e l'eventuale **risoluzione di conflitti di transito su proprietà** (Tonara, Belvì) gli unici ostacoli ad una realizzazione immediata della Rete.

GLi elaborati presentati e qui descritti mirano proprio a risolvere questi problemi, presentando un ammodernamento del grafo laddove presente ed **offrendo** interamente tutti gli **schemi dei luoghi di posa** per poter realizzare più rapidamente il progetto.

Il **confronto** tra GAL, Amministrazioni, CAI ed Agenzia Forestas risulterà comunque **fondamentale** per la realizzazione, la governance e la manutenzione della rete che ha, fortunatamente, una **elevata qualità**, trattandosi di percorsi che visitano siti storici e archeologici in un contesto ambientale di grandissimo pregio e fascino.

La posizione di questa subregione geografica, posta vicino al Gennargentu e a fare da tramite verso altre aree assai vocate per il turismo attivo, renderà fondamentale la **realizzazione di una infrastruttura sentieristica** particolarmente orientata ai **cammini di media e lunga percorrenza**.

In sintesi, le operazioni eseguite col PIC sono propedeutiche alla realizzazione di tali interventi e possono risultare già eseguibili senza ulteriori interventi, oppure modificabili a seconda di future esigenze, ma occorre procedere con la realizzazione di una Rete in questi territori, considerando anche il fatto che i sentieri presenti e **attualmente in abbandono e non gestiti** possono essere una continua fonte di problemi nei confronti degli enti che oggi ne sono, almeno sulla carta, gestori.